

ANALISI D'OPERE

L'attività febbrile che in tal secolo si svolse dalla società senese dei Bonsignori, che dal nulla (erano allibrati per pochi soldi all'inizio del secolo) giunsero in meno di cinquant'anni ad essere i più potenti finanziari dell'epoca, tanto da meritarsi la felice definizione di Rothschild del Duecento, data dal Chiaudano. Crediamo che, tra l'altro, a ciò l'abbia indotto la base familiare della « Gran tavola », base che sarà poi una caratteristica dello sviluppo e della potenza dei grandi finanziari israeliti.

Una pagina della vita godereccia della Roma del Cinquecento, ha scritto il Belloni, che poteva fare più onore al titolo del suo opuscolo illuminando di più l'attività economica dell'Altoviti. Un quadro riassuntivo della storia dei Bonsignori, dall'origine al fallimento, ha messo insieme con decoro il Chiaudano, rendendosi ancora una volta benemerito degli studi di storia economica.

A. FANFANI

F. CARLI, *Fattori commerciali della politica estera milanese di un secolo glorioso (1150-1250)*, un op. di pagg. 30, Cagliari, Società Editoriale Italiana, 1935.

E. COORNAERT, *Les corporations d'autrefois*, un op. di pagg. 40, Paris, Association Fénelon, 1935.

La prolusione del Carli al corso di storia delle istituzioni e delle dottrine economiche, letta nell'Università di Cagliari il 24 gennaio di quest'anno, se non ci inganniamo, è anche l'annuncio di un nuovo volume in cui l'Autore dell'ormai noto saggio sul mercato nel Medioevo, continuerà l'opera intrapresa con tanta lode e successo.

Intanto, col sussidio di precisazioni e verifica accorta di antichi dati e notizie, ci narra un capitolo assai interessante della storia milanese, del periodo più travagliato, quello posto tra il 1150 e il 1250, durante il quale s'inizia e si conclude lo sforzo ambrosiano per conquistarsi una larga autonomia di fronte all'impero. La pagina di storia è nota. Ma al Carli spetta il merito di averne dato qui la interpretazione economica, facendo risaltare, senza esagerazioni, qual peso il fattore commerciale ebbe nel determinare i milanesi alla lotta contro l'impero e soprattutto contro le città che dell'impero in Lombardia erano i baluardi e dell'espansione economica milanese i più seri ostacoli.

La nutrita prolusione supera l'importanza che la qualifica sembra attribuirgli, per assurgere a un tentativo, che può dirsi riuscito, di rinsanguare le scheletrite spiegazioni puramente politiche, che ancora delle lotte politiche medioevali si danno da alcuni, con considerazioni fondate sulla conoscenza integrale della vita d'allora, che era vita piena di preoccupazioni economiche d'ogni genere.

Come queste portassero alla organizzazione corporativa dei nostri comuni, dice ancora una volta il Coornaert nel suo opuscolo, in cui, aumentata, è stata raccolta la lezione ch'egli ha tenuto alla Settimana sociale di Angers, nel luglio scorso.

In occasioni diverse, questi due discorsi, e di fronte ad uditori differenti, hanno richiamato l'importanza delle indagini di storia economica, il Carli mostrando di quale ausilio siano per la comprensione della storia in generale, il Coornaert rilevando come esse giovino specialmente quando, risuscitandosi nomi antichi, occorre vedere fino a che punto si possono imitare le cose passate che quei nomi indicavano.

A. FANFANI